

SABATO SANTO

“... lo depose in un sepolcro nuovo scavato nella roccia. Poi fu fatto rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro.”

La riflessione sul sabato santo ci spinge a contemplare il silenzio di Gesù morto nel sepolcro.

Contempliamo il realismo della morte e della sepoltura dell'uomo Gesù di Nazaret nella prospettiva di recuperare tutti i Misteri della Sua vita, dall'Incarnazione alla Resurrezione.

Il silenzio di questo giorno è certo carico di speranza, poiché quella morte sarà risvegliata e illuminata dalla Resurrezione, come ogni morte, come la nostra morte.

*Ma in questo giorno non possiamo non ricordare un altro dato della nostra fede: **Gesù discende negli Inferi**. Questa espressione un po' ingenua, ma geniale ci ricorda che Cristo con la sua morte raggiunge il regno dei morti per portarvi la salvezza; la sua Redenzione raggiunge gli uomini di ogni tempo, li richiama all'esistenza e li fa risorgere. La morte e la resurrezione di Cristo opera fin negli abissi gelidi della morte, dando speranza e salvezza a tutti.*

Del resto la sua morte è il segno e la cifra più alta del suo amore: per questo se non c'è limite all'amore, non c'è limite alla speranza. Una speranza per tutti!